

L' Arena

10.6.09

**INCIVILTÀ.** Il giudice ha condannato la proprietaria di un canile a Sant'Agata di Nogara

## Animali maltrattati e denutriti: tre mesi

Un rottweiler magrissimo, una rottweiler morta dopo atroci sofferenze, un volpino e due sheiba-inu erano stati prelevati dai carabinieri in località Santa Agata di Nogara il 16 gennaio dai recinti in cui erano reclusi. Vennero affidati alla Lav che aveva denunciato i maltrattamenti alla procura della Repubblica poichè i cani erano costretti a vivere sopra uno spesso strato di escrementi, al freddo, senza acqua né cibo, in un totale stato di abbandono. Ieri la proprietaria è stata condannata a 3 mesi di re-

clusione commutata in 1400 euro di multa mentre i cani sono stati confiscati e affidati alla Lav. «Il nostro plauso e il nostro ringraziamento», dice Lorenza Zanaboni, responsabile della sede veronese della Lav, «vanno al dottor Fabrizio Celenza e al giudice Monica Sarti che hanno accolto la nostra richiesta di sequestro, con successiva confisca degli animali». Soddisfatta anche l'avvocato Emanuela Pasetto che rileva come ancora una volta la magistratura veronese ha dimostrato di essere particolar-

mente attenta nell'applicazione della legge 189/2004 che ha rivoluzionato la materia della tutela penale degli animali. «La condanna dimostra che maltrattare i propri animali non è solo un atto moralmente inaccettabile, ma è un reato punito, quanto all'art. 544 bis e ter del codice penale, anche con la reclusione. Chiunque decida di accogliere presso di sé un animale», sostiene, «deve farlo con la consapevolezza di essere moralmente e giuridicamente responsabile del suo benessere». ♦



Un esemplare di rottweiler

17.1.2009

Cronaca 17

**DEGRADO.** Una iniziativa della Lega antivivisezione a Nogara

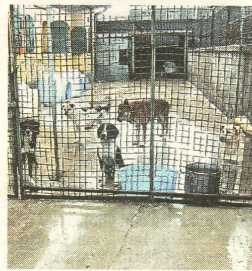
## Quattro cani reclusi nei recinti Una rottweiler trovata morta

I carabinieri hanno chiesto l'intervento dell'Ulss 21 e gli animali sopravvissuti sono finiti al canile

Tutto è partito con la segnalazione di un cittadino ai carabinieri: vicino ad un casolare a Sant'Agata di Nogara c'erano cani tenuti in condizioni pietose: senza acqua né cibo, costretti a vivere in piccoli recinti in mezzo ai propri escrementi. Iniziato con una segnalazione e terminato l'altro giorno con il sequestro disposto, su richiesta della Lega antivivisezione, dal sostituto procuratore Fabrizio Celenza. Quattro cani ridotti in condizioni gravi al punto che non è certo che possano riprendersi: denutriti e deboli al punto da non reggersi in piedi. Ma non è tutto: un quinto cane, una femmina di Rottweiler era morta all'in-

terno della sua gabbia. È stato accertato che la causa della morte è stata la torsione dell'intestino causata dalla voracità con cui i cani di grossa taglia si avventano: il proprietario aveva l'abitudine di portare cibo ai cani un paio di volte alla settimana. Sta di fatto che dall'altro giorno un rottweiler maschio gravemente sottopeso, un volpino di Pomerania e due sheiba-inu sono stati affidati al canile di Verona.

«Dalla scorsa estate eravamo al corrente dell'esistenza di questo che parrebbe essere un allevamento abusivo, in particolare di pitti-bull», spiega Lorenza Zanaboni, responsabile della Lav di Verona, «ma lo stato di degrado in cui gli animali erano costretti non aveva raggiunto le proporzioni attuali, pertanto non ci era stato possibile fare nulla. Purtroppo, troppo spesso, assistiamo impoten-



Il canile di Via Campo Marzo

ti a situazioni che si risolvono solo quando avviene l'irreparabile, come in questo caso in cui uno dei cani è morto. Il nostro plauso e il nostro ringraziamento vanno al magistrato che ha accolto la nostra richiesta di sequestro e di affido degli animali, e al dottor Zanotto, veterinario dell'Ulss21 che si è prodigato per porre fine alle loro sofferenze». ♦